

di Flavia Buccilli  
PESCARA

È una crisi «produttiva ed occupazione gravissima» quella che continua ad attanagliare la provincia di Pescara. Nessun segno di ripresa, almeno stando al numero delle domande di disoccupazione Naspì presentate dall'Inca Cgil dall'inizio dell'anno, che sono state 1363, a cui aggiungere le 395 domande di disoccupazione agricola. Traccia un bilancio dei primi mesi del 2017 il direttore del patronato, Nicola Primavera, che parla del numero crescente di pratiche dell'Inca: nel 2017 sono state 13mila (oltre 10mila utenti), circa il 5% in più rispetto al 2016, un «aumento significativo», dice, «specie se si considera che riceviamo un finanziamento solo per 3.624. Eppure senza l'attività dei patronati, l'Inps e l'Inail non potrebbero lavorare».

**I dati dell'Inca parlano di un patronato diventato sportello sociale delle fasce più deboli. Quali sono i segnali principali?**

Il numero delle domande di disoccupazione aperte, in linea con l'anno scorso, fa riflettere sull'urgenza di interventi di supporto pubblico all'economia locale. L'alto numero delle richieste di sostegno alle famiglie rivela, invece, la difficoltà delle giovani coppie, in particolare, a realizzare un futuro di stabilità economica. Penso, tra l'altro, a bonus bebè, premio alla nascita, bonus asili nido.

**E le pensioni?**

C'è una grande attesa, visto che con la legge Fornero la pensione appare molto lontana. Nel campo della previdenza privata e pubblica abbiamo aperto 1033 pratiche, che non sono poche, a cui aggiungere il dato, rilevante, delle ricostituzioni delle pensioni, con un controllo sulle liquidazioni, che ha riguardato ben 982 persone. A ciò si aggiunge il grande lavoro fatto di recente per l'Ape sociale, l'anticipo di pensione.

**Tra le cifre significative anche quelle del settore dell'assistenza.**

Ad oggi abbiamo presentato 469 domande di invalidità civili e 624 domande di indennità di accompagnamento, solo per citare le cifre principali. Il costante aumento degli ultimi anni di queste indennità, nonostante l'adozione di criteri di valutazione eccessivamente restrittivi in

## Scatta la corsa alle pensioni Sussidio a 1.800 disoccupati

Il patronato Inca Cgil fotografa il disagio sociale che registra agli sportelli  
Primavera: «Crisi produttiva e lavorativa pesante. Serve un sostegno pubblico»

### L'ATTIVITÀ DEL PATRONATO INCA CGIL NEL 2017

208/INCA

- ▶ Pratiche realizzate dal patronato Inca Cgil nel 2017: **12.971** (più 4,79% rispetto allo stesso periodo del 2016)
- ▶ Pratiche relative alla previdenza pubblica e privata: **1033**
- ▶ Pratiche relative alle ricostituzioni di pensioni: **982**
- ▶ Domande di disoccupazione Naspì: **363**
- ▶ Domande di disoccupazione agricola: **395**
- ▶ Domande di maternità: **434**
- ▶ Domande di assegni al nucleo familiare per i lavoratori dipendenti: **354**
- ▶ Domande per bonus bebè, premio alla nascita, bonus asili nido: **341**
- ▶ Denunce di malattie professionali: **139**
- ▶ Richieste di riconoscimento di danno biologico: **211**
- ▶ Indennità di temporanea a seguito di infortunio sul lavoro: **79**



molti casi da parte delle Commissioni della Asl di Pescara, segnalano un grande problema di salute e di disagio sociale. Lo testimonia anche l'alto numero delle richieste

di legge 104, ben 520.

**Le pratiche meno numerose sono quelle nel settore del danno alla salute. Un aspetto positivo?**

I dati su malattie profes-



Nicola Primavera dell'Inca Cgil

sionali e infortuni sul lavoro non «fotografano» in pieno il fenomeno, che è in crescita. Molti lavoratori non denunciano perché subiscono il «ricatto» della perdita del posto,

sia nelle piccole che nelle grandi aziende. Molti si rivolgono a noi per denunciare una malattia professionale o un infortunio. Poi tornano perché hanno cambiato idea, per paura di pesanti ritorsioni. Gli enti ispettivi dovrebbero intervenire.

**L'Inca, che per i cittadini è il primo approccio alla dimensione del sindacato, fa anche altro, ad esempio a livello di consulenza.**

Tra gli interventi importanti i rinnovi dei permessi di soggiorno agli extracomunitari, la verifica delle posizioni assicurative nel pubblico e nel privato, la stampa dei duplicati del Cud e del certificato ObisM, che un tempo l'Inps inviava a casa dei pensionati. Il nostro è un ruolo sempre più necessario: se ne dovrebbe prendere coscienza, sia all'interno del sindacato che nel contesto sociale.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

«La nostra attività è in crescita da anni  
Ma senza fondi»

Il patronato Inca Cgil cresce ma i fondi a disposizione diminuiscono. Il direttore, Nicola Primavera, fa notare che a seguito delle leggi di stabilità 2015 e 2016 il Fondo Nazionale del Patronati ha subito «un taglio pesante, di circa 50 milioni di euro», per cui solo ad una piccola parte delle pratiche effettuate viene riconosciuto un finanziamento. E questa è una «grande ingiustizia». A poco serve che ci sia un numero di utenti «sempre maggiore» e che il patronato sia ormai «un punto di riferimento per chi è in difficoltà, tra consulenze qualificate rispetto alle normative, inoltri telematici verso gli enti previdenziali e momenti di ascolto sociale», andando ben oltre «la difesa dei diritti di lavoratori e pensionati. I dati del nostro lavoro», sottolinea, «evidenziano con chiarezza la notevole mole di attività di tutela individuale che il patronato sta svolgendo in tutti i propri uffici in provincia» e, di riflesso, raccontano i bisogni dei cittadini. «Il trend di crescita è stato costante negli ultimi anni ma non ha comportato un aumento dei finanziamenti, anzi», conclude.

### LA SOCIETÀ CHE CURA LA PULIZIA

## Attiva, stabilizzati 48 dipendenti

I contratti trasformati dal Comune a tempo indeterminato

di Ylenia Gifuni  
PESCARA

Quarantotto dipendenti di Attiva, la municipalizzata che gestisce l'igiene urbana in città e i cimiteri di Colle Madonna e San Silvestro, sono stati stabilizzati a tempo indeterminato. La trasformazione dei contratti (fino a qualche settimana fa a tempo determinato) è avvenuta in seguito allo scorrimento delle graduatorie della selezione pubblica, indetta dall'amministrazione comunale a fine 2015. Secondo una stima del dirigente Fabio Zuccarini, le nuove assunzioni consentiranno di beneficiare di sgravi contributivi pari a circa

9.000 euro all'anno per tre anni. E non è tutto: come è stato annunciato ieri mattina in una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il sindaco Marco Alessandrini, l'assessore al Decoro urbano Paola Marchegiani, il vice sindaco Antonio Blasioli, l'amministratore unico di Attiva Spa Massimo Papa, il direttore generale della Spa Massimo Del Bianco e il dirigente del settore Personale del Comune Fabio Zuccarini, nei prossimi mesi sono previsti nuovi ingressi ad Attiva, non ancora quantificati. Il piano industriale, infatti, prevede l'inglobamento di alcuni impianti prima appannaggio di privati, inoltre è in

cantiere il passaggio in consiglio comunale della delibera per il cambio di destinazione d'uso del terreno in via Prati che dovrà ospitare la seconda ricicleria e, infine, entro fine anno ci sarà l'avvio della piattaforma di stoccaggio del multimateriale (plastica e metallo) costruita nell'impianto già acquisito ad Alanno.

«Queste assunzioni», spiega Alessandrini, «sono frutto di un percorso passato attraverso un concorso pubblico. Le 48 assunzioni fanno seguito alle 17 intervenute per via delle sentenze di primo grado emesse dal Tribunale. Il rispetto delle regole è necessario a fronte del bisogno di lavorare che tan-



L'annuncio ieri in Comune della trasformazione dei contratti di Attiva

to è ampio e che ha significato anche un duraturo accampamento dei lavoratori in piazza Italia». In totale le nuove unità stabilizzate che andranno a integrare il personale di Attiva sono 41 operai e 7 impiegati, di cui 29 operatori ecologici di vari livelli (dal secondo al quinto), 5 impiegati, 12 operatori cimiteriali e 2 impiegati cimiteriali in servizio negli uffici di piazza dei Grue. «È un grande risultato», aggiunge l'amministratore unico Papa, «per i lavoratori e per l'azienda, perché ri-

cevere garanzie di performance stabili e misurabili per il futuro significa che ci muoviamo verso un servizio migliore, anche in vista degli investimenti sull'impiantistica che faremo e dei progetti di unione fra Comuni. Entriamo in una logica di un rapporto consolidato azienda-lavoratori che prevede premialità aziendali per gli assunti e un impegno fisso. Con le reintegre avremo quote di personale stabile con cui creare un percorso di formazione e adeguamenti».